

26 settembre 2020 - 2° giornata regionale del Progetto Protezione Famiglie Fragili in ambito Oncologico

Proteggere in tempo di Pandemia

di Loredana Masseria e Monica Agnesone



Un anno fa, il 26 settembre 2019, negli ospedali dell'ASL Città di Torino, si celebrava la Prima Giornata Regionale del Progetto Protezione Famiglie Fragili; un numeroso ed organizzato gruppo di volontari preparava, la mattina presto, postazioni che avrebbero permesso per l'intera giornata di raccontare ai passanti il Progetto Protezione Famiglie Fragili e i suoi obiettivi e, quindi, di raccogliere fondi tramite la vendita di grissini solidali.

In questo modo si realizzava un'azione indispensabile alla realtà del progetto. Alcuni cittadini, volontari PPFF, beneficiari del progetto come utenti o operatori, mettevano in luce, con la loro presenza sul campo, l'efficacia dello stesso chiedendo ad altri cittadini di "aiutarli ad aiutare" chi, più

sfortunato, in quel momento si trovava ad avere a che fare con la malattia oncologica.

Il progetto offre sostegno alle famiglie in cui, la presenza della malattia tumorale, incide gravemente su un sistema già reso fragile da altri elementi concomitanti. Famiglie con minori al suo interno, famiglie ristrette composte da anziani soli, famiglie straniere con una debole rete sociale, famiglie provate dalla malattia mentale o da un'altra malattia organica destabilizzante, persone sole con problemi di dipendenza da sostanze o da alcool, famiglie in cui l'unica fonte di sostentamento economico è stata colpita dalla malattia oncologica.

Famiglie che grazie al Progetto possono ricevere aiuto e sostegno: aiuto nel parlare con i bambini di ciò che sta succedendo, aiuto nel continuare a svolgere azioni quotidiane, come portare a scuola i bambini e aiutarli nei compiti oppure portarli al parco; ancora, fornire un sostegno per i lavori di casa o nei trasporti o un sostegno psicologico. Il Progetto Protezione Famiglie Fragili è un punto di riferimento.

Le famiglie coinvolte e sostenute dal progetto nel 2019 in Piemonte sono state più di 1200; il progetto è cresciuto raggiungendo più persone e dando la possibilità a nuovi territori di ricevere servizi. L'impegno da parte sia degli operatori sia dei volontari, che si sono cimentati nelle iniziative di raccolta fondi e in disparate attività utili agli utenti, ha permesso di incrementare le attività e di ampliare il raggio d'azione.

La seconda giornata regionale del Progetto Protezione Famiglie Fragili si apre in uno scenario diverso: la pandemia.

Ci siamo accorti che le persone sono inevitabilmente più sole anche per via del distanziamento sociale che è uno degli elementi principali di protezione. La pandemia intensifica il vissuto di solitudine di chi è malato ed ha bisogno di vicinanza e partecipazione.

La fragilità delle famiglie colpite da malattia oncologica è, quindi, aggravata dall'emergenza Covid-19. Gli spostamenti più difficili, le reti sociali più deboli, le associazioni di volontariato limitate nella possibilità di essere presenti nei luoghi in cui erano soliti svolgere la loro opera.

Vi sono poi problemi legati al blocco delle iniziative pubbliche che ha fatto saltare molte attività di fundraising in grado di finanziare una parte significativa del progetto.

Di fronte a questo scenario comunque gli operatori sanitari dei servizi oncologici dell'ASL Città di Torino, l'associazione *Parole in Movimento* che sostiene il progetto e il gruppo di volontari per il PPF ASL Città di Torino, non si fermano.

Sostengono, in sinergia con la Rete Oncologica, una campagna di vendita a distanza; quest'anno per celebrare il 26 settembre, Giornata Regionale del Progetto, propongono l'acquisto on line dei grissini solidali.

Chi acquisterà un pacchetto di grissini a fronte di una donazione minima di 5 euro contribuirà al sostegno di un malato e della sua famiglia.

I grissini saranno recapitati agli acquirenti dai volontari PPF ASL Città di Torino.

Telefona al 3356831794 o scrivi a ppff@paroleinmovimento.org per prenotare i tuoi grissini e scegliere i tuoi preferiti (naturali, integrali, al rosmarino, e al sesamo).



loredana.masseria@ascittaditorino.it

di seguito la testimonianza di gratitudine di S.T.



La gratitudine

Testimonianza di S.T.

L'educatrice del "Progetto Protezione Famiglia" è entrata a far parte della mia famiglia tanti anni fa quando mia mamma era gravemente malata.

Ricordo che al momento del suo arrivo, cercavo in tutti i modi di allontanarla. Non riuscivo ad accettare la sua presenza. Ad oggi posso affermare che, invece, è stata una figura che ci ha cambiato la vita.

Questa ragazza è entrata in "punta di piedi" nella nostra quotidianità, e giorno per giorno, è riuscita a conquistare la nostra fiducia.

Il suo intervento si effettuava sia al domicilio, con lo svolgimento di attività scolastiche, sia sul territorio. Spesso e volentieri abbiamo fatto attività che spaziavano da una semplice passeggiata, a una visita al museo, ad una serata in pizzeria, a concerti.

Ciò che ci ha lasciato è un piacevole ricordo nonostante il brutto periodo che stavamo vivendo. Il suo aiuto è stato fondamentale e ha impresso un'impronta indelebile sul nostro presente.

M. è stata in grado di aiutarci senza snaturarci o prendere il posto della mamma. Quando c'era un problema M. era disponibile e aperta al dialogo per risolvere al meglio le cose che non scorrevano come avremmo voluto.

Mettere insieme delle parole per esprimere l'ammirazione nei suoi riguardi è davvero difficile.

A distanza di 12 anni ancora oggi abbiamo contatti con lei. E ancora, a distanza di così tanto tempo, quando parlo con lei mi sento a casa, nel posto giusto. Mai fuori luogo.

Credo che senza di lei sarei una persona diversa. Quindi, oltre a ringraziarla personalmente, ringrazio il servizio per cui ha lavorato e che ha permesso tutto questo.

"La gratitudine spiega il nostro passato, porta pace al presente e crea una visione per il domani" (Melody Beattie)

